

Servizio Supervisione sui mercati e sul sistema dei pagamenti
Divisione Sistemi di Pagamento al Dettaglio e Infrastrutture

Maggio 2014

CODISE

Struttura per il coordinamento delle crisi operative
della piazza finanziaria italiana

obiettivi, composizione e attività

GUIDA

Servizio Supervisione sui mercati e sul sistema dei pagamenti

Divisione Sistemi di Pagamento al Dettaglio e Infrastrutture

1	Introduzione.....	3
2	Obiettivi.....	4
3	Riferimenti normativi.....	5
4	Composizione.....	6
5	Ruoli e responsabilità.....	7
6	Attività.....	8
6.1	La gestione delle crisi.....	8
6.2	Le esercitazioni.....	8
6.3	Il forum CODISE.....	9
A1-	Processi a rilevanza sistemica.....	10
A2-	Valutazione degli impatti.....	10
A3 -	Monitoraggio della crisi.....	11

1 Introduzione.

Il CODISE è la struttura deputata al coordinamento delle crisi operative della piazza finanziaria italiana. Esso è presieduto dalla Banca d'Italia e vi partecipano la CONSOB e gli operatori del settore finanziario rilevanti sul piano sistemico.

La costituzione del CODISE risale al 2003, anche in connessione con l'accresciuta attenzione da parte delle Autorità monetarie internazionali alle tematiche delle crisi operative a carattere sistemico. Esso ha progressivamente esteso le proprie attività di coordinamento a eventi territorialmente circoscritti (ad esempio terremoti) e a quelli con ricadute su segmenti specifici del sistema finanziario (per esempio, i circuiti per i pagamenti con carte).

Il CODISE, che opera in raccordo con le analoghe strutture a livello internazionale, organizza e partecipa a test e simulazioni nazionali ed europee. Quale sede di confronto periodico fra i partecipanti (il c.d. Forum) favorisce l'analisi dell'evoluzione delle minacce alla continuità operativa del sistema e lo studio dei metodi di prevenzione e di controllo dei rischi, inclusa la *cyber security*.

Il presente documento descrive gli obiettivi e la composizione del CODISE, i ruoli e le responsabilità, le attività e le procedure di funzionamento.

Un estratto della guida (capitoli 1 – 6 e relativi allegati) è distribuito ai partecipanti.

2 Obiettivi.

Il CODISE ha lo scopo di facilitare il coordinamento tra gli operatori finanziari rilevanti nella piazza italiana in caso di eventi che possano minare la continuità operativa del sistema, mettere a rischio la resilienza e il funzionamento delle infrastrutture finanziarie, intaccare la fiducia del pubblico nella moneta.

A tal fine il CODISE mette a disposizione degli operatori finanziari italiani apparati e procedure che consentono l'immediato scambio d'informazioni, il coordinamento delle azioni atte a ripristinare la normale operatività, la gestione ordinata delle comunicazioni e dei rapporti con altre autorità¹. Gli eventi che possono richiedere l'intervento del CODISE sono di tipo:

- **sistemico**: originati da incidenti con impatti importanti, anche potenziali, sui processi a rilevanza sistemica (cfr. allegato), per i quali il partecipante dichiara lo stato di crisi²;
- **internazionale**: legati ad incidenti rilevanti segnalati da altre Banche Centrali o Autorità internazionali;
- **territoriale**: a seguito di calamità naturali, catastrofi o altri eventi che interessino territori circoscritti;
- **settoriale**: originati da incidenti con impatti minori sui processi a rilevanza sistemica, con una rilevanza solo settoriale o potenzialmente in grado di danneggiare gravemente l'operatività di singoli partecipanti per almeno quattro ore ovvero di impedirne l'ordinata chiusura della giornata operativa.

Per raggiungere i propri obiettivi, il CODISE:

- i) **sollecita lo scambio** di conoscenze e la diffusione di una cultura della continuità operativa e della sicurezza fra gli operatori e le Autorità;
- ii) **rappresenta le esigenze** del settore finanziario in materia di continuità operativa e sicurezza nelle diverse sedi nazionali e internazionali;
- iii) **promuove il coordinamento** con altri enti e/o Autorità, anche esteri;
- iv) **organizza e gestisce esercitazioni** (test e simulazioni) per verificare l'efficacia dei piani per la prevenzione, gestione e rientro da situazioni di crisi.

¹ L'azione del CODISE può anche prevedere comunicazioni verso operatori finanziari non partecipanti.

² Situazione formalmente dichiarata d'interruzione o deterioramento di uno o più processi critici o a rilevanza sistemica, in seguito a incidenti o catastrofi. Il partecipante documenta, nel proprio piano di continuità operativa, le modalità per la dichiarazione dello stato di crisi.

3 Riferimenti normativi.

- Art 146 del Testo Unico Bancario (D. Lgs n. 385/1993 e successive modificazioni)
- Circolare 263 della Banca d'Italia, XV aggiornamento (“Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche”, 2 luglio 2013), Capitolo 9 (“La continuità operativa”)
- “Linee guida in materia di continuità operativa per le infrastrutture dei mercati finanziari”, Banca d'Italia, maggio 2014.
- Principio 17 dei Principles for financial market infrastructures, CPSS-IOSCO, April 2012.

4 Composizione.

Il CODISE è composto dalla Banca d'Italia e dagli operatori cui si applicano i requisiti particolari per i processi a rilevanza sistemica (di seguito, "partecipanti"). Al CODISE interviene la CONSOB, che si coordina con la Banca d'Italia per i profili di competenza, e altri enti o autorità con cui siano sottoscritti protocolli d'intesa (es. Protezione Civile).

L'elenco dei partecipanti è pubblicato sul sito Internet della Banca d'Italia.

5 Ruoli e responsabilità.

La Banca d'Italia presiede il CODISE. Essa assicura la disponibilità delle infrastrutture e delle procedure necessarie per il suo funzionamento. In particolare:

- garantisce la reperibilità, anche fuori orario di lavoro, delle risorse necessarie per lo svolgimento dei compiti;
- attiva una sala crisi, dotata di un'infrastruttura per la comunicazione tra i partecipanti;
- mantiene aggiornata la lista dei contatti;
- mette a disposizione numeri telefonici dedicati per la segnalazione di incidenti o catastrofi che richiedano l'adozione di misure tecniche e gestionali eccezionali per il tempestivo ripristino della normale operatività;
- assegna alle proprie filiali compiti di raccordo fra gli operatori locali e i centri operativi attivati sul territorio dalle autorità preposte per fronteggiare le crisi territoriali;
- assicura il raccordo con altri enti e/o Autorità, anche esteri;
- amministra un sito Internet ad accesso ristretto per lo scambio di documenti fra i partecipanti.

I partecipanti comunicano alla Banca d'Italia i propri rappresentanti e attribuiscono loro i poteri necessari per impegnare l'azienda in caso di crisi e attivare le funzioni aziendali anche attraverso un immediato processo di *escalation* verso i propri vertici.

I rappresentanti dei partecipanti:

- segnalano gli eventi ritenuti potenzialmente rilevanti per il CODISE;
- assicurano la reperibilità, anche fuori orario di lavoro, e sono in grado di attivare immediatamente i responsabili delle linee funzionali coinvolte nella crisi, inclusi responsabili della comunicazione in modo che le informazioni da divulgare siano - nelle loro linee generali - concordate e coerenti fra loro;

I partecipanti:

- applicano tutti i presidi giuridici, organizzativi e tecnici atti a prevenire la conoscenza delle informazioni riguardanti il CODISE da parte di soggetti non autorizzati anche una volta terminata la loro partecipazione al CODISE;
- segnalano tempestivamente alla Banca d'Italia ogni indebita circolazione di documenti o informazioni riguardanti il CODISE.

6 Attività.

6.1 *La gestione delle crisi.*

In caso di eventi con impatti rilevanti, anche potenziali, sui processi a rilevanza sistemica i partecipanti contattano il Numero di Estrema Emergenza, fornendo una prima valutazione degli impatti sulla propria operatività e su quella degli altri operatori (cfr. allegato). Il Numero di Estrema Emergenza può essere chiamato anche in caso di incidenti meno gravi o di calamità con impatto territorialmente circoscritto, anche in assenza di uno stato di crisi³.

A seguito della segnalazione, la Banca d'Italia può attivare l'unità di crisi coinvolgendo, ove del caso, la CONSOB e individuando i partecipanti da convocare in audioconferenza.

Nell'unità di crisi i partecipanti e la Banca d'Italia:

- scambiano informazioni tempestive, accurate e complete sulla crisi (cfr. allegato);
- cooperano per superare l'emergenza operativa e minimizzarne gli impatti sul sistema finanziario;
- collaborano per assicurare la coerenza delle comunicazioni.

L'unità di crisi termina le sue attività dopo aver constatato che:

- i processi a rilevanza sistemica sono di nuovo erogati regolarmente;
- gli eventi sono sotto controllo, anche dal punto di vista della comunicazione;
- il lavoro arretrato accumulato durante la crisi è gestito dai partecipanti senza impatto significativo per i clienti e le controparti;
- siano state concordate le informazioni finali da divulgare.

6.2 *Le esercitazioni.*

Il CODISE progetta e realizza esercitazioni per verificare l'adeguatezza delle proprie procedure, consentendo anche ai partecipanti di collaudare, ove voluto, i sistemi interni per la gestione della continuità operativa.

Le esercitazioni del CODISE sono:

- test di raggiungibilità⁴;
- esercitazioni teoriche (cosiddette *walkthrough*)⁵;
- simulazioni operative⁶.

Le esercitazioni possono coinvolgere anche soggetti esterni al CODISE e/o le comunità finanziarie di altri Paesi.

³ Le banche non partecipanti al CODISE possono segnalare situazioni potenzialmente in grado di bloccare o danneggiare in modo grave l'operatività della rete distributiva, o di una sua parte significativa, per almeno quattro ore ovvero di impedirne l'ordinata chiusura della giornata operativa al numero (Numero di Crisi Territoriale) comunicato con nota della filiale territorialmente competente della Banca d'Italia. Esse comunicano gli impatti sulla propria operatività e su quella degli altri operatori al fine di favorire lo scambio informativo e il coordinamento delle azioni di ripristino della normale attività.

⁴ Prove in cui si verifica, senza preavviso e generalmente fuori orario di lavoro, la raggiungibilità dei partecipanti e la loro capacità di intervenire in una teleconferenza in tempi brevi.

⁵ Nel *walkthrough* i partecipanti esaminano in maniera teorica i più probabili esiti di un evento a partire da un insieme di condizioni a contorno, considerando gli effetti delle decisioni simulate. L'esercitazione, che si svolge tipicamente in una stanza, è focalizzata sulle decisioni strategiche.

⁶ La simulazione verifica l'efficacia delle procedure per la comunicazione e per il coordinamento delle funzioni aziendali di supporto. L'esercitazione si svolge in modo decentrato presso i singoli partecipanti i quali ricevono uno scenario, aggiornato nel corso della simulazione, cui reagiscono in tempo reale.

6.3 Il forum CODISE.

Il CODISE è la sede per l'approfondimento e lo scambio di esperienze in materia di continuità operativa e sicurezza tra i partecipanti. I partecipanti e la Banca d'Italia propongono temi di discussione con l'eventuale coinvolgimento di Autorità, enti, università, società e altri soggetti esterni al CODISE, anche esteri.

La Banca d'Italia programma e organizza incontri, di norma con cadenza semestrale, attività di studio e convegni su argomenti che riguardino la continuità e il rischio operativo, la sicurezza, l'organizzazione aziendale, la comunicazione istituzionale.

Il *forum* esamina gli esiti delle crisi e delle esercitazioni per individuare le aree di possibile miglioramento nelle procedure interne dei partecipanti, nello scambio informativo e nei processi di coordinamento.

ALLEGATO

A1- Processi a rilevanza sistemica⁷.

I processi ad alta criticità nel sistema finanziario italiano che, per un effetto di contagio, possono provocare il blocco dell'operatività dell'intera piazza finanziaria nazionale si concentrano nei sistemi di pagamento e nelle procedure per l'accesso ai mercati finanziari.

Tali processi sono denominati, ai fini delle presenti disposizioni, "processi a rilevanza sistemica" per la continuità operativa del sistema finanziario italiano. La Banca d'Italia comunica a ciascun operatore i processi a rilevanza sistemica di pertinenza. Si tratta di un complesso strutturato di attività finalizzate all'erogazione dei seguenti servizi:

- servizi connessi con i sistemi di regolamento lordo in moneta di banca centrale e con i sistemi di gestione accentrata, compensazione, garanzia e liquidazione degli strumenti finanziari. Sono inclusi: regolamento lordo in moneta di banca centrale (Target 2), liquidazione di strumenti finanziari (Express II), gestione accentrata di strumenti finanziari, sistemi di riscontro e rettifica giornalieri, servizi di controparte centrale;
- servizi connessi con l'accesso ai mercati rilevanti per regolare la liquidità del sistema finanziario. Sono inclusi: sistemi multilaterali di scambio di depositi interbancari in euro (e-Mid), aste BCE, operazioni di finanziamento del Tesoro effettuate tramite asta, Mercato dei pronti contro termine all'ingrosso su titoli di Stato (MTS comparto PCT);
- servizi di pagamento al dettaglio a larga diffusione tra il pubblico. Sono inclusi: bollettini postali, pagamento delle pensioni sociali, erogazione del contante;
- servizi strettamente funzionali al soddisfacimento di fondamentali esigenze di liquidità degli operatori economici, il cui blocco ha rilevanti effetti negativi sull'operatività degli stessi. Sono inclusi: gestione delle infrastrutture telematiche per l'erogazione del contante tramite terminale ATM, supporto ad applicazioni e servizi rientranti nell'ambito della "Convenzione per la partecipazione al Sistema per la trasmissione telematica di dati" (SITRAD).

A2- Valutazione degli impatti.

Per condividere le valutazioni degli impatti, gli operatori raccolgono almeno le seguenti informazioni:

1. In che modo il partecipante è colpito dalla crisi?
 - a. Indirettamente;
 - b. direttamente.
2. Su quali processi ha impatto la crisi?
 - a. Regolamento lordo in moneta di banca centrale (Target 2);
 - b. liquidazione di strumenti finanziari (Express II);
 - c. gestione accentrata di strumenti finanziari;
 - d. sistemi di riscontro e rettifica giornalieri;
 - e. servizi di controparte centrale;
 - f. sistemi multilaterali di scambio di depositi interbancari in euro (e-Mid);
 - g. aste BCE;

⁷ Circolare 263 della Banca d'Italia, XV aggiornamento ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", 2 luglio 2013), Capitolo 9 ("La continuità operativa") – Titolo V, Capitolo 9, Allegato A, Sezione III, par. 2.1 – e "Linee guida in materia di continuità operativa per le infrastrutture dei mercati finanziari", maggio 2014.

- h. operazioni di finanziamento del Tesoro effettuate tramite asta;
 - i. mercato dei pronti contro termine all'ingrosso su titoli di Stato (MTS comparto PCT);
 - j. bollettini postali;
 - k. pagamento delle pensioni sociali;
 - l. erogazione del contante;
 - m. gestione delle infrastrutture telematiche per l'erogazione del contante tramite terminale ATM;
 - n. supporto ad applicazioni e servizi rientranti nell'ambito della "Convenzione per la partecipazione al Sistema per la trasmissione telematica di dati" (SITRAD);
 - o. altro (specificare).
3. È stata attivata la procedura di *disaster recovery*?
- a. No (specificare);
 - b. sì, ma processi non ancora erogati da siti alternativi;
 - c. sì, processi erogati dai siti alternativi.
4. È stata attivata la procedura di evacuazione?
- a. No;
 - b. sì, evacuazione in corso;
 - c. sì, evacuazione completata.
5. Quando è previsto il ripristino dei processi?
- a. Entro quattro ore (specificare);
 - b. Oltre quattro ore (specificare, cfr. cap. 3)
6. Indicare l'impatto, anche stimato, su clientela e controparti:
- a. cittadini;
 - b. imprese;
 - c. pubbliche amministrazioni;
 - d. sportelli al pubblico;
 - e. controparti, anche estere;
 - f. altro (specificare).
7. Se il partecipante è colpito in maniera indiretta, quali sono gli impatti?
- a. elevati: i processi funzionano in modo degradato;
 - b. molto elevati: i processi sono bloccati.

A3 - Monitoraggio della crisi.

In funzione degli eventi, gli operatori raccolgono informazioni per monitorare l'evoluzione della crisi. La seguente lista è un esempio di schema per la raccolta delle informazioni:

1. Stato dei processi:
 - a. bloccati;
 - b. erogati a livelli minimi accettabili ma degradati;
 - c. funzionanti regolarmente.
2. Stato delle seguenti attività:
 - a. bonifica di edifici;
 - b. ripristino del supporto all'infrastruttura (energia elettrica, acqua, sicurezza, controlli ambientali, ecc.);
 - c. ripristino hardware, software, firmware;
 - d. ripristino della connettività e delle interfacce con gli apparati di rete e sistemi esterni;
 - e. test/verifica della piena funzionalità del sistema;
 - f. ripristino dei dati operazionali a partire dai *backup*;

Servizio Supervisione sui mercati e sul sistema dei pagamenti

Divisione Sistemi di Pagamento al Dettaglio e Infrastrutture

- g. disattivazione del sito alternativo;
 - h. rientro del personale alla normale operatività;
 - i. altro (specificare).
3. Strategie e azioni per la replica dei dati in caso di “promozione” del sito alternativo a sito primario.
 4. Diffusione delle informazioni.
 5. Azioni per l’adeguamento al nuovo assetto, qualora questo non coincida con quello precedente alla situazione di crisi.
 6. Strategie e azioni per gestire gli eventuali arretrati accumulati a causa della crisi.
 7. Durata del periodo in cui dovrà essere mantenuto lo stato di operatività in condizioni non usuali.